



Croce Rossa Italiana

La Voce della Croce Rossa Italiana

CI VdA

ANNO I - N. 1 - OTTOBRE-NOVEMBRE 2013

www.cri-valledellaniene.it

SPECIMEN

LA BUONA
FEDE...
NON FA LA
FEDE BUONA

(Benedetto Croce)

Editoriale

di Maria Luisa Angrisani

Un nuovo giornale, che nasce con l'ambizioso progetto di affrontare una tematica unica: la rivendicazione del-

Croce Rossa e Mezzaluna Rossa nel rispetto dei principi umanitari

La "nuova frontiera" del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa si chiama "Diplomazia Umanitaria". Agire cioè discretamente con i governanti a tutti i livelli per ricordare loro l'imperativo di agire sempre nel rispetto dei Principi Umanitari. Una parte importante della Diplomazia Umanitaria è l'"advocacy", una parola in traducibile in italiano che significa alzare la voce e

parlare a nome delle persone più vulnerabili e di quanti non contano niente poiché non hanno accesso ai media, per tentare di difendere in ogni sede i loro diritti e migliorare la qualità della loro vita. Questa "ruota positiva" è talmente importante da essere citata nello slogan della strategia della Croce Rossa: "Salvare le vite, cambiare le mentalità". L'advocacy non è una attività particolarmente neu-

trale: è a favore di qualcosa e di qualcuno o contro qualche altra cosa o qualcun altro. Alcuni pensano che questa attitudine sia contraria al Principio Fondamentale di Neutralità. Se si leggono bene però i Principi fondamentali, quello di Neutralità è ben delimitato alle controversie di carattere politico, razziale, religioso o ideologico. Noi non siamo neutrali nei confronti della sofferenza. Noi siamo

partigiani e nemici a tutti i livelli della sofferenza umana. Noi siamo nemici dell'HIV e di tutte le malattie che combattiamo come partigiani in nome dell'umanità.

Massimo Barra

*Commissario permanente
della Commissione della Croce Rossa
e Mezzaluna Rossa a Ginevra*

SALUTO DEL
PRESIDENTE
DEL COMITATO
LOCALE VALLE
DELL'ANIENE

di Massimo Bulzacchelli

È per me un grande onore inaugurare il prezioso contributo che la Delegata all'Area VI, volontaria Maria Antonietta Coccanari de' Fornari, ha fortemente voluto, acco-